VENERDÌ 2 MAGGIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 105

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, esecuzioni e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16. — I manoscritti non si restituiscono

La fine dei lavori del Consiglio dei Ministri

Altre importantissime decisioni

ROMA, 1.

Questa mattina sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto. Al principio della seduta il Presidente ha rivolto a nome del Gabinetto il saluto cordiale al nuovo ministro della Guerra generale Di Giorgio.

Dichiarazioni del Presidente sulla politica estera

Il Presidente del Consiglio, ministro degli Esteri, in una dettagliata relazione di politica estera accenna particolarmente ad un prossimo convegno di Milano coi ministri Theunis e Hymans del Belgio nonchè alla visita dei signori Benes ministro degli esteri della Cecoslovacchia. Le conversazioni che avranno luogo coi ministri a Milano e con Benes a Roma, potranno rappresentare momenti di una certa importanza nello sviluppo della politica estera italiana. La situazione con la Turchia è tornata perfettamente chiara. Il nostro ambasciatore Montagna che si è recato ad Angora ha potuto facilmente dimostrare ad Ismet Pascià che l'Italia non ha assolutamente alcuna mira di espansione politica o territoriale nei confronti della nuova Turchia, con la quale l'Italia intende di mantenere rapporti di sincera amicizia.

Le conversazioni non ancora ultimate con l'Inghilterra hanno condotto ad un primo favorevole risultato cioè i considerare la questione del Giubaland come non legata alla questione del Dodecanneso. Lo spirito di amichevole cordialità col quale il Governo di Mac Donald conduce le conversazioni induce a prevedere che la conclusione non sarà lontana e che il giusto compenso coloniale nella regione del Giubaland sarà attribuito definitivamente all'Italia.

L'on. Mussolini ha quindi toccato altre questioni minori di politica estera.

La situazione all'interno

Passando alle questioni di politica interna, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che, finita già da tempo gli incidenti post-elettorali, non si è notata nessuna recrudescenza di isolate aggressioni sovversive che è stata e sarà energicamente arrestata e repressa dagli organi del Governo. Quanto al 1. maggio le prime notizie documentano che la giornata è passata tranquilla e favorevole in tutta l'Italia. A Torino e a Genova l'ordine pubblico è perfetto e si lavora in tutti i servizi e negli stabilimenti. A Milano, nei grandi stabilimenti tutti gli operai si sono recati al lavoro e così negli stabilimenti della provincia. Solamente in alcuni stabilimenti della città si è stata parziale astensione. [illegible] Alessandria si 15 per cento [illegible] è perfetto e Firenze [illegible] tutti gli operai e gli addetti ai pubblici servizi si sono recati al lavoro. Così in genere nelle altre città. Il Consiglio ha approvato le dichiarazioni del Presidente.

Per il decoro e l'incremento della Capitale

Il grande teatro lirico — La Ferrovia Roma-Ostia.

Su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto col ministro della P. I. on. Gentile, il Consiglio ha approvato un decreto legge per l'istituzione di un grande teatro lirico nazionale in Roma, degno della Capitale. E' una delle provvidenze che il Governo nazionale vuole attuare a favore di Roma, ed è anche una fondazione che intende soddisfare uno dei maggiori bisogni dell'arte e del decoro nazionale. Una commissione composta dai ministri Gentile, De Stefani, Oviglio e dell'on. Acerbo concreterà al più presto il relativo piano finanziario secondo i principi stabiliti dal Consiglio.

Il Consiglio poi, su proposta del ministro on. Carnazza, autorizza la stipulazione della convenzione per la concessione alla Società elettro-ferroviaria, della ferrovia Roma-Ostia Nuova. Con regio decreto legislativo 18 marzo 1923 venne soppresso l'ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma e fu disposta la concessione all'industria privata della ferrovia Roma-Ostia Nuova che era uno dei principali compiti affidati all'Ente. Con successivo decreto sono state stabilite le modalità per la concessione di detta linea e per la liquidazione dell'Ente soppresso. Definita, dopo laborioso esame, la liquidazione dell'Ente con la soppressione dell'Ente S. M. I. R., è stata esperita, in base alle disposizioni dei due decreti anzidetti, una gara per la concessione della ferrovia, con la liquidazione dei rapporti nascenti dalla passata gestione dell'Ente medesimo. In seguito a tale gara è risultata preferibile l'offerta della Società elettroferroviaria italiana, con cui per ciò sono state definite le condizioni della concessione, le quali, unitamente alla offerta della concessionaria sono state approvate dal Consiglio superiore dei LL. PP. La linea comincerà a funzionare nel prossimo estate.

Provvedimenti per la Marina

Su proposta del ministro della Marina, ammiraglio Thaon de Revel sono approvati parecchi provvedimenti tra cui: 1) Schema di R. D. per l'abolizione del ruolo invalidi del Corpo reale equipaggi e dei veterani del R. Esercito. Questo provvedimento fu ispirato dal principio che i militari i quali riportino per causa di servizio, infermità o lesioni che li rendano inabili a servire nei corpi attivi, debbono essere collocati a riposo. Rimane così soppresso un Corpo che non era più in armonia con le disposizioni che regolano un trattamento di quiescenza di coloro che per causa di servizio hanno incontrato una infermità permanente che d'altra parte, mentre non costituiva alcuna utilità per l'Esercito, rappresentava nell'ordinamento di esso una complicazione. Analoghe considerazioni hanno consigliato di abolire anche il ruolo inabili del Corpo Reali Equipaggi, e che attualmente comprende otto sottufficiali.

2) Approvazione del nuovo regolamento per il regio comitato talassografico italiano.

3) Norme per la determinazione dei comandi e dei servizi della R. Marina da considerarsi mobilitati durante la guerra 1915-1918, ecc.

PER L'ECONOMIA NAZIONALE E PER LA CACCIA.

Su proposta del ministro Corbino il Consiglio approva alcuni provvedimenti fra cui:

1. Schema di regolamento per l'istruzione industriale.

2. Schema di decreto sull'istruzione media commerciale.

Questo provvedimento contiene norme definitive sia per quanto riguarda il regime giuridico economico delle istituzioni scolastiche commerciali medie e del Corpo insegnante, sia per quanto riguarda l'insegnamento e gli effetti giuridici di esso.

3. Norme per la applicazione del Regio Decreto 30 dicembre 1923 relativo al riordinamento dei servizi di metereologia e geofisica.

4. Provvedimenti integrativi per il credito agrario.

5. Estensione alle nuove provincie della legislazione circa i Comizi agrari, le fondazioni l'economia nazionale e per l'istruzione agraria, industriale e commerciale e circa le cattedre ambulanti di agricoltura.

6. Autorizzazione a devolvere alla Società «Umanitaria» di Milano il fondo residuale per i contributi volontari già esistenti presso la Cassa Nazionale di disoccupazione per gli operai meccanici e metallurgici.

7. Modifiche alla legge sulla caccia. Tali modificazioni riguardano anzitutto qualche temperamento circa le zone di rispetto, delle riserve e delle bandite. Altre modifiche riguardano i periodi nei quali è ammesso l'esercizio della caccia, nonchè il commercio della selvaggina, nei campi di tiro, ecc. Con queste poche modifiche, pur conservando le linee generali della legge e la sua speciale struttura, si è soltanto cercato di togliere alcuni contrasti che riuscirono di impedimento ad una migliore osservanza della legge stessa e ad un più rigoroso ed efficace controllo sull'esercizio venatorio. Il provvedimento risponde ai voti del Comitato consultivo per la caccia il quale ne ha anche riconosciuto il carattere di speciale urgenza perchè la nuova annata venatoria possa avere inizio con un completo disciplinamento della materia.

RIFORMA DELL'ORDINAMENTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO.

Su proposta dello stesso ministro on. Corbino il Consiglio approva uno schema di decreto sull'ordinamento delle Camere di Commercio e industria del Regno. Il provvedimento, che sarà a parte pubblicato ha lo scopo di introdurre nella vigente legislazione, tutte quelle modificazioni che valgono ad assicurare e migliorare il funzionamento degli Istituti camerali al fine di evitare la loro odierna decadenza da tutti lamentata. Il provvedimento si propone anzitutto di precisare il carattere di Enti pubblici nelle Camere di Commercio, alle quali è assegnato il compito precipuo di rappresentare gli interessi del commercio e delle industrie nelle rispettive circoscrizioni ed è altresì attribuita la specifica attribuzione di organi consultivi delle amministrazioni dello stato e amministrazioni locali per tutte le questioni comunque riflettenti le industrie e il commercio.

Lo schema di decreto contiene importanti innovazioni per quanto riguarda la composizione e la istituzione del Consiglio camerale. Il numero dei consiglieri attribuito a ciascuna Camera di Commercio va da un minimo di 12 ad un massimo di 40 ed il Consiglio potrà essere formato di due sezioni, ciascuna con un proprio presidente, e cioè una industriale e l'altra commerciale, ed eventualmente di una terza marittima. Il provvedimento introduce anche modificazioni per quanto riguarda l'elettorato camerale. Il provvedimento lascia immutato il numero delle Camere di Commercio del Regno.

RIORDINAMENTO DEGLI USI CIVICI DEL REGNO. — PROVVEDIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA.

Su proposta dello stesso ministro on. Corbino il Consiglio poi approva un altro importante provvedimento relativo al riordinamento degli usi civici nel Regno. I principi che presiedono al provvedimento sono ispirati e redatti in modo da poter essere applicati agevolmente in tutte le provincie che hanno ancora usi civici e domini collettivi da regolare. Il provvedimento contiene anche norme per l'unificazione degli organi della giurisdizione.

Altro importante provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri è quello relativo alle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse. Questo provvedimento ha lo scopo di sostituire un'azione contemporanea e coordinata a quella frammentaria per la esecuzione delle varie opere occorrenti alla trasformazione fondiaria allorchè questa presenta ai fini dell'incremento della produzione, un interesse pubblico rilevante.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13.30 dopo avere esaurito l'ordine del giorno. Il Presidente si è riservato di notificare la data della prossima adunanza.

Per la cerimonia inaugurale della XXVII.a Legislatura

ROMA, 1, notte (per telefono):

Montecitorio vedrà il 24 maggio una cerimonia destinata a rimanere memorabile poichè la 27ª legislatura sarà inaugurata con la solennità maggiore. La cerimonia avrà inizio alle 10.30 del mattino. Il Presidente del Consiglio che presiederà la seduta farà l'appello dei deputati presenti che saranno tutti i nuovi eletti ad eccezione naturalmente dei sovversivi e l'appello durerà mezza ora. Il Re pronuncierà poi il discorso. A mezzogiorno la cerimonia sarà terminata. La sera stessa del 24 maggio i Reali partiranno da Roma per Londra per restituire la visita ai Sovrani d'Inghilterra.

Si continua intanto a parlare sulla formazione del nuovo Ufficio di Presidenza della Camera. Veniva stamane prospettata come molto probabile una candidatura dell'on. Turati al quarto posto di vice-presidente, quarto posto che il Governo, a quanto pare, non intenderebbe contendere alla minoranza. La candidatura Turati raccoglierebbe oltre i suffragi degli unitari anche quelli dei massimalisti e fors'anche dei comunisti.

Una bomba esplosa nella sede del Fascio di Parigi

L'attentato è opera di comunisti italiani

Il proditorio delitto

UNA SIGNORA FERITA.

PARIGI, 1.

Ieri sera alcuni sconosciuti hanno gettato una bomba alla sede del Fascio.

Verso le ore 22, quando il segretario del Fascio si apprestava a registrare parecchie domande di adesione al Gruppo Fascista di Parigi, tre individui, che erano riusciti a penetrare nella saletta che dà accesso alla sala delle sedute, situata al primo piano dello stabile, deposero nell'anticamera una bomba da 12 a 15 centimetri di diametro che fecero esplodere mediante una miccia che accesero prima di fuggire.

L'esplosione della bomba fece volare in frantumi i vetri dell'appartamento. Una scheggia penetrò nella parete di una stanza vicina nella quale si trovava la signora Rodolosi con alcuni membri del Partito. La signora Rodolosi riportava una ferita senza gravità alle gambe e dopo la medicazione in una vicina farmacia, fu trasportata nel suo domicilio. I tre autori dell'attentato sono fuggiti precipitosamente in una automobile pubblica, che li attendeva nelle vicinanze.

Un agente, attirato dal rumore della esplosione, tentò invano di opporsi alla loro fuga. Un Commissario del quartiere ha aperto una inchiesta.

Fra le persone che erano presenti alla sede del Fascio al momento dell'esplosione, si trovava il Commissario Laviosa, membro della Commissione delle riparazioni, e il dott. Borea.

Come si svolse l'attentato

Il dott. Borea ha fatto, a un redattore del «Journal», le seguenti dichiarazioni:

«Erano le 22.10 quando abbiamo inteso la detonazione e tosto alcuni di noi si precipitavano all'inseguimento degli aggressori. Noi abbiamo così ricostruito le circostanze dell'attentato: Tre uomini, approfittando della disattenzione dei guardiani preposti alla sorveglianza della nostra sede, si sono introdotti e hanno deposto la bomba carica di polvere nera nel corridoio dell'appartamento appiccandovi il fuoco con una miccia. Si è allora prodotta l'esplosione. E' evidente che sono dei comunisti italiani che hanno commesso questo attentato».

Il «Gaulois» dice che i tre individui che hanno commesso l'attentato al Fascio di Parigi sono giunti in automobile, mentre due di essi sono rimasti in macchina, il terzo raggiunse le scale deponendo l'ordigno carico nel corridoio e prendendo quindi la fuga. Il «taxi» si mise in marcia non appena avvenuta l'esplosione. Fascisti e agenti accorsero all'inseguimento dell'automobile che si dileguò per piazza Malesherbes. I fuggitivi spararono colpi di rivoltella contro gli inseguitori senza ferire alcuno. Nella confusione dell'inseguimento dei nuovi agenti accorrevano da tutte le parti e arrestarono dei fascisti conducendoli al posto di polizia dove, dopo un interrogatorio d'identità, furono rilasciati. Il «taxi» disparve senza che gli agenti, accorsi troppo tardi, potessero raggiungerlo».

Il «Gaulois» aggiunge che sulle scale dello stabile si è trovato un caricatore di pistola automatica del modello regolamentare dell'esercito tedesco.

Secondo il «Matin» i membri del Fascio di Parigi sono unanimi nel ritenere che l'attentato è opera di comunisti italiani.

Buffonata di calendimaggio a Roma

Il deputato comunista Picelli che finisce a "Regina Coeli"

ROMA, 1, notte (per telefono):

Verso le 13.30 di oggi il deputato fascista on. Dudan, accompagnato dal suo amico architetto Fasolo, si recava nella sala di lettura di Montecitorio. Il deputato fascista, sempre accompagnato dal suo amico, giunto nella soglia del salone di lettura, fece per entrare nella stanza quando improvvisamente i due videro un omino mingherlino che si trovava appoggiato al balcone prospiciente la piazza Montecitorio. L'individuo al sopraggiungere dell'on. Dudan e del suo amico, improvvisamente si dava alla fuga scomparendo di corsa da un'altra porta del salone.

I due ebbero tosto il dubbio che qualche cosa di sospetto ci fosse nell'atteggiamento dell'individuo e l'on. Dudan, dopo aver incaricato l'amico di andare a verificare se qualche cosa di anormale vi fosse al balcone al quale l'individuo era appoggiato, o nella sala, si dava immediatamente all'inseguimento dello sconosciuto. Questi però riusciva a disperdersi nei meandri dei corridoi e l'on. Dudan non poteva raggiungerlo.

Allora il deputato fece ritorno nel salone di lettura e vi trovò l'amico Fasolo con in mano un drappo rosso lungo un metro e mezzo e largo quasi un metro. Si trattava nientemeno che di una bandiera rossa che lo strano individuo avrebbe voluto esporre alla finestra di Montecitorio per solennizzare il primo maggio.

Naturalmente l'individuo, per l'improvviso ed inatteso intervento dell'onorevole Dudan e del suo compagno, non potè condurre a termine il suo tentativo e il drappo rosso non potè, nemmeno per un momento esporsi al bacio del sole primaverile romano.

Intanto era stato dato l'allarme fra gli uscieri i quali ponevano cura affinchè tutte le uscite di Montecitorio venissero sorvegliate. E poco dopo sopraggiungevano nel salone di lettura il Questore della Camera on. Guarienti e il comm. Montalcino segretario della Presidenza della Camera. Gli uscieri di servizio nei corridoi adiacenti al salone di lettura vennero subito interrogati.

Naturalmente nessuno si era accorto del tentativo; però gli uscieri unanimemente confermarono di aver riconosciuto nell'individuo che avevano veduto uscire di corsa dal salone di lettura il deputato comunista di Parma on. Picelli. Altri aggiunsero che l'individuo che era stato visto penetrare nel salone poco prima dell'arrivo dell'on. Dudan e dell'architetto era appunto il deputato di Parma. Precedentemente alla di lui entrata la sala era deserta. Anche il deputato fascista e il suo amico credettero di riconoscere nell'individuo che fuggiva il deputato comunista.

Subito dopo il fatto venne intensificata la sorveglianza alle uscite del Parlamento e nessuno ebbe in quell'ora ad allontanarsi dal Palazzo. Soltanto dal portone principale di piazza Montecitorio venne notata l'uscita frettolosa dell'on. Picelli. Da tutti questi elementi i presenti hanno tratto la conclusione che il tentativo di protesta sovversiva sia appunto opera di quest'ultimo.

Gli uscieri sono stati prontamente interrogati dall'autorità e così pure gli addetti alla porta del Palazzo.

Per ordine del Questore di Roma i funzionari di P. S. alle ore 17.40 hanno arrestato in Piazza Montecitorio l'onorevole Picelli il quale è stato tradotto a Regina Coeli.

Come è noto la sessione non è ancora aperta e i deputati non hanno ancora giurato: la Camera non si è ancora costituita e perciò non vige l'immunità parlamentare.

L'on. Picelli fu uno dei campioni di quell'estremismo rosso che a Montecitorio e fuori, durante il fosco periodo del bolscevismo, alimentarono e provocarono la sedizione e la rivolta contro lo Stato e contro la Nazione. Le gesta da lui compiute nel famoso Oltre Torrente in Parma resero tristemente celebre questa figura di fanatico comunista il quale si rese reo anche di reati comuni. Infatti non vi è chi non ricordi la lunga detenzione di carcere per rispondere dei reati contro le persone dopo che la Camera ebbe a concedere nella scorsa legislatura l'autorizzazione a procedere contro di lui.

Il primo maggio a Roma

Arresti per un comizio clandestino.

ROMA, 1.

Durante la giornata di oggi erano stati vietati i comizi. Ciononostante in un esercizio pubblico presso la barriera daziaria della Balduina 40 individui si sono riuniti in comizio clandestino. L'autorità di P. S. ha avuto sentore della cosa è penetrato nel locale traducendo i 40 individui alla Questura centrale ove sono stati trattenuti. Tra essi è l'avv. Giulio Volpi proclamato nelle recenti elezioni.

Il Principe Ereditario nel Trentino

Entusiastiche accoglienze

RIVA, 1.

Sul viaggio veramente trionfale del Principe Ereditario attraverso il Trentino si hanno i seguenti particolari:

Fino dalle primissime ore di ieri tutta la cittadinanza di Riva e le popolazioni accorse dalle valli limitrofe si era riversata nelle vie adiacenti al Grande Hotel del Lido dove il Principe Ereditario ha pernottato e lungo le banchine. Alle 9 il Principe si è diretto verso l'imbarcadero dell'Albergo, accompagnato dal personale del seguito.

Al suo apparire una compagnia di alpini gli ha reso gli onori e la fanfara ha intonata la Marcia Reale mentre la folla entusiasticamente acclamava. Il Principe è salito a bordo del battello «Città di Riva», splendidamente decorato e messo dal proprietario a disposizione di S. A. R. Contemporaneamente, sul piroscafo «Italia» della Compagnia di navigazione del Garda, si sono imbarcate le autorità e le rappresentanze.

Il Principe ha compiuto una breve gita sull'azzurro Benaco calmissimo sotto un magnifico sole fino a toccare la punta che segna il vecchio confine e che ora è il limite della provincia di Trento. Lo spettacolo era magnifico ed il Principe, che è sempre rimasto in piedi sul battello, lo ha molto ammirato.

Quando, verso le 0, il battello ha approdato ed il Principe è disceso, la folla ha prorotto in altissime acclamazioni mentre le musiche e le campane suonavano. Il Principe, fra ali di popolo incessantemente acclamato, si è recato al Municipio dove gli sono stati presentati i Sindaci del circondario e i legionari fiumani, i mutilati e i combattenti. All'uscita nuove dimostrazioni di entusiasmo lo hanno accompagnato fino alla località di Mirallago dove ha visitato il Preventivario provinciale inaugurato nel 1921 da S. M. la Regina Madre con S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Il Principe ha assistito nel parco ad esercitazioni di bambine e bambini che hanno eseguiti canti e recitazioni; indi si è recato alla caserma del ° Reggimento Artiglieria attraversando la città fra le ali delle scolaresche, delle Società sportive, dell'Associazioni e del popolo ed ha partecipato ad un vermouth d'onore offerto dagli ufficiali del Presidio. Alla uscita le artiglierie poste nel parco hanno sparato le salve. Il Principe si è poi recato a Varone a visitare quella interessante cascata salutato dalle popolazioni del villaggio di Musicle ed è proseguito per Arco.

Il trionfale ritorno a Trento

TRENTO, 1.

Dopo aver sostato ad Arco, ove ebbe accoglienze entusiastiche, S. A. R. il Principe Ereditario ha fatto ritorno a Trento. Quivi il Principe, in automobile, ha fatto un lungo giro della città, stipata di popolo ammassatosi lungo tutte le vie per salutare ancora fervidamente l'Augusto Ospite.

Il Principe si è poi recato alla stazione ed è salito in una vettura salone del diretto di Roma. Quando il treno si è mosso, le artiglierie hanno fatto le salve, le musiche hanno suonato l'Inno Reale e il popolo ha salutato entusiasticamente con grida interminabili di viva il Principe Ereditario! Viva Savoia!

AL PROCESSO contro gli ex amministratori della Banca Italiana di Sconto, davanti al Senato riunito in Alta Corte di Giustizia, è continuata e finalmente è finita la diatriba curialesca sulla procedibilità. Oggi il Senato, dopo essersi riunito in camera di consiglio, emetterà la relativa ordinanza.

IL PRINCIPE EREDITARIO ha fatto ritorno a Roma ieri nel pomeriggio.

Le rappresentazioni classiche al Teatro greco di Siracusa.

SIRACUSA, 1.

Ieri al teatro greco sono state inaugurate le rappresentazioni classiche con la rappresentazione de «I Sette a Tebe» di Eschilo e dell'«Antigone» di Sofocle tradotta da Ettore Romagnoli. Allo spettacolo hanno assistito oltre 10 mila spettatori tra cui molti stranieri. Il pubblico ha grandemente ammirato la grandiosità dello spettacolo ed ha insistentemente applaudito Ettore Romagnoli, il conte Gargallo presidente del Comitato per le rappresentazioni, il maestro Duilio Cambellotti e tutti gli artisti.

Il "Nerone" alla "Scala"

Il trionfale successo

MILANO, 1.

Questa sera dinanzi ad un pubblico imponente ed eletto, alla presenza dei rappresentanti della stampa di tutto il mondo, al teatro della «Scala» ha avuto luogo la sua consacrazione l'opera postuma di Arrigo Boito «Nerone». Ciò che caratterizza in modo speciale la costruzione musicale del «Nerone» è la varietà dei quadri che Boito ha saputo creare e l'atmosfera che distingue ciascuno di essi:

Al primo atto il poetico respiro notturno della via Appia, tutto risuonante di canti, ora amorosi, ora di cupa minaccia e poi, al mattino, percorsa dal solenne fastoso corteo che va incontro all'Imperatore. Al secondo atto, il mistero e la magia del tempio di Simon Mago, in cui la preghiera dei fedeli si alterna con le imposture e le gozzoviglie degli «Auguri» con le estasi e gli spasimi di Asteria, con le mostruosità e gli istrionismi di Nerone. Al terzo atto, la pace pia dell'orto cristiano e dell'attitudine dei compagni di Fanuel e il suo addio senza conforto, è lo strazio di Rubria. Al quarto atto, infine, il breve tumultuoso scorcio di vita romana che si svolge nell'Oppidum, interrotto dall'arrivo del corteo delle Dirci, dall'apparizione di Rubria e poi dell'incendio seguito dalla morte di Rubria nelle tenebre dello «Spoliarium».

E come ogni atto vive del suo ambiente, così ogni persona parla il suo linguaggio. Quale diversità fra gli impeti declamatori di Nerone e il fraseggiare studiatamente solenne di Simon Mago o quello mistico e commosso di Fanuel, fra i vertiginosi sbalzi locali di Asteria e la soavità verginale del canto di Rubria! Si può affermare che ciascun personaggio più che rappresentato è scolpito. Il contenuto musicale è in perfetta armonia con i precedenti artistici del nobile compositore, davanti a noi è il personalissimo autore del «Mefistofele» con tutte le sue più notevoli caratteristiche ma fatto raffinate. Il successo è stato ad ogni atto grandioso, entusiastico, trionfale.

Il nuovo ministro della guerra rende omaggio al Milite Ignoto.

ROMA, 1.

Stamane, alle ore 8.30, il nuovo ministro della Guerra, generale Di Giorgio, come suo primo atto, dopo aver assunto la carica, si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. All'omaggio assistevano tutti i generali presenti a Roma ed a disposizione del Ministero della Guerra.

IL CARDINALE LUCIDI che rappresenta il Papa al Congresso eucaristico che si inizia oggi a Parma è giunto ieri ossequiato dall'Arcivescovo e da 10 vescovi. La città è animatissima.

Postille Polemiche

L' "Edinost" è pregato di prendere "buona nota"

Negli scorsi giorni si è riunita a Roma una di quelle arcimalinconiche commissioni di derivazione wilsoniana che costituiscono il rifugio di tutte le superstiti illusioni della democrazia internazionale. Questa commissione avrebbe ideato di deferire le questioni inerenti alle «minoranze» ad un organismo, emanazione della Società delle Nazioni, che dovrebbe aver sede a .... Vienna. Questa notizia è stata accolta con molta serietà e molta allegria dai signori dell'«Edinost» i quali, disgraziati, hanno ancora l'illusione che i problemi degli allogeni non siano di competenza dello Stato italiano, arbitro assoluto e insindacabile di tutta la sua politica interna, ma siano materia di diritto internazionale, sottratta alla sovranità dello Stato.

Mentre l'«Edinost» se la spassa con queste fantasie, ecco una notizia alquanto istruttiva. Come è noto, l'irredentismo sloveno si appoggia, nelle zone di confine, ad una vasta rete di cosidette «associazioni culturali», le quali sono in realtà dei veri e propri nuclei politico-vincoli di italofobi o, meglio delle vere e proprie leghe di resistenza anti-italiane. E' avvenuto che alcune di queste cosidette «associazioni culturali» sono state sciolte perchè colte in flagrante reato politico. «Inde irae» dei nominati Wilfan e Besednjak; con relative geremiadi sulle violazioni della libertà e degli altri diritti dell'uomo da parte di questa incivile Italia, nonchè, naturalmente, fiere proteste contro la politica friulana.

Ma ecco qua la notizia di cui si parlava.

Un telegramma da Belgrado in data 27 ci annunzia che il Governo jugoslavo ha deciso di chiudere quasi tutti i circoli e le organizzazioni culturali ungheresi, nella Voivodina. Tali circoli avrebbero svolta un'attività che esula dai limiti del loro programma e che avrebbe carattere politico ed antistatale. I beni delle associazioni disciolte furono sequestrati.

Col che si dimostra che la Jugoslavia non ischerza colle minoranze allogene, ma le tiene «a posto» nè più e nè meno (forse più) di quanto fa l'Italia, infischiandosi altamente della molto futura commissione viennese e di tutte le consimili costruzioni societarie.

Ecco, dunque, che Italia e Jugoslavia vanno d'accordo anche nel trattamento delle minoranze. L'«Edinost» farà bene a prenderne buona nota.

Niente "tendenze"

Il Fascismo va soggetto ad una indisposizione periodica, la polemica interna. Quasi sempre si comincia con una intervista di uno dei cosidetti maggiori esponenti i quali mentre fulminano e tuonano contro gli atti di indisciplina provinciale non pensano che la disciplina è fatta di molte azioni ed omissioni e si manifesta in molteplici modi. C'è una disciplina per lo squadrista, una per le gerarchie, una, infine, per i cerebrali. Spesso una intervista con relativa polemica e relativo disorientamento nuoce al Partito più che un altro atto di indisciplina.

Questo sia detto in linea generale.

Massimo Rocca nella sua intervista ha detto, tra l'altro, che «non vede di mal occhio quel diffuso orientamento verso sinistra che va delineandosi in certi ambienti fascisti. Non già, si badi, verso una sinistra politica, democratica o liberale d'idee. Ma verso una democrazia di fatto, nel senso di appoggiarci su larghi strati di popolazione, dove il sentimento della razza è più genuino e profondo, malgrado le contrarie apparenze».

L'amico Rocca, sempre lucido e chiaro, è questa volta molto oscuro; tanto, da rivaleggiare con certa prosa democratica di senso e di conclusioni inafferrabili.

Vediamo. Si distingue tra la sinistra politica democratica o liberale di idee, da una democrazia di fatto, ma sempre a sinistra. Questa dissertazione ci richiama ad altre elucubrazioni sulla tendenza a sinistra che si svolsero poco prima della Marcia su Roma e che da essa furono ferocemente stroncate. Questo orientamento a sinistra verso una «democrazia di fatto» pare sia una scoperta, una tendenza nuova opposta ad altre tendenze. Che cosa è una democrazia di fatto?

E' essa costituita dall'azione dello Stato fascista verso i cittadini, le classi e le categorie? E' essa tutelata dalla formula che eguali diritti spettino a meriti uguali? Questa democrazia di fatto è o non è in armonia col sindacalismo fascista?

Noi affermiamo che appunto in questa prassi fascista consista già — ed è, quindi, inutile parlare di tendenza — la democrazia di fatto opposta a quella dell'êra antifascista, di stampo social-liberale che eravamo abituati a sintetizzare nella parola «sinistra».

Insomma, il fascismo è democrazia di fatto. Ma poichè, per distinguerla dall'altra che abbiamo sepolta per sempre, abbiamo sempre affermato che il fascismo andava «a destra» o ciò, anche per rivoluzionare il mondo decrepito della vecchia terminologia, così noi preghiamo l'amico Rocca a riconoscere che il fascismo è, di fatto, e non di tendenza, democratico e a confinare una buona volta nella soffitta politica il vocabolo «sinistra», che è tanto poco simpatico e tanto poco chiaro.

Ipse.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 19
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Suicidio

PORDENONE, 1.

Circa dieci anni fa, di ritorno dall'America — dove avevano potuto realizzare una piccola fortuna — i cognati Giuseppe Fabbro fu Angelo di anni 58 e Giovanni Casetta di anni 55, avevano acquistato l'ex proprietà Martello sita in località Cappuccini e precisamente alle rive San Lazzaro. Vivevano in perfettissimo accordo, senza alcun incidente, e senza che nessuna nube turbasse la loro quiete e la loro fortuna. Il Casetta ha sposato una certa Marcolina Degano ed è padre di quattro figli e il Fabbro aveva sposata certa Degan Regina, sorella della Marcolina, e dal matrimonio non era nato nessun figlio. I due cognati, ed in ispecie il Fabbro, erano continuamente intenti ai lavori agricoli della loro proprietà, per nulla dediti al vino e trascorrevano una vera vita patriarcale.

Il Fabbro tutte le domeniche andava a fare una partita alle boccie e anche domenica scorsa aveva soddisfatto questa sua passione.

Ritornato a casa, ilare e allegro, come sempre, aveva ripreso al lunedì il suo quotidiano lavoro dei campi.

Stamane, alzatosi verso le ore 4 aveva provveduto a «governare» i suoi armenti e poi — cosa insolita — era ritornato in camera.

La moglie, Degan Regina, aveva nel frattempo preparato il caffè e attendeva che il marito scendesse per versarlo.

Dopo essere stato circa un'ora in camera, e, particolare da notarsi, aversi cambiato di biancheria, il Giuseppe Fabbro scendeva in cucina, prendeva il caffè e nulla dava a pensare del disgraziato divisamento che egli più tardi traduceva in atto.

Dopo aver bevuto il caffè diceva alla moglie che usciva per vedere se i bachi da seta erano nati, mentre invece risaliva per munirsi di una corda per poi ridiscendere e avviarsi verso i campi.

La moglie aveva notato questo andirivieni, ma disgraziatamente non notò il particolare della corda, e dopo circa un'ora, impensierita di non vedere il marito, si diede a chiamarlo e ricercarlo. Girando per i campi, andò verso la boschetta detta di San Lazzaro, e vide un uomo impiccato. Spaurita chiamò al soccorso, e sopraggiunse la sua sorella Marcolina ed altre persone, che riconobbero nell'impiccato il povero Fabbro.

Alle grida delle donne accorse prontamente il comm. Tito Cavarzerani che abita in una graziosa villa vicina, il quale con mirabile sangue freddo tagliò la corda a cui si era appeso il Fabbro e provvide alle prime cure facendo anche la respirazione artificiale.

Purtroppo tutto fu vano, ormai il Fabbro era morto, e il medico, dottor Furlanetto, dichiarò che la morte fu istantanea.

Il morto ha lasciato un biglietto incomprensibile e dal quale poco si ricava; sono frasi sconnesse, raccomandazioni al cognato per la moglie, e a indizi sulle cause del suicidio nessuno.

E' opinione della famiglia e dello stesso Cavarzerani che ben conosceva il suicida che il Fabbro abbia compiuto l'atto insano in un momento di alterazione mentale.

La preparazione stessa del suicidio, denota una vera incoscienza del tragico che il Fabbro andava a compiere.

Dopo aversi munito della corda, errò certamente per i campi per finire in questo luogo nascosto e lì ad un acacia legò la corda fatale. Temendo che un ramo della pianta potesse spezzarsi, agganciò la corda a due rami vicini, fece passare la testa nel nodo scorsoio preparato e si abbandonò così dopo aversi arrampicato su per l'albero.

Atto insano e che dalle informazioni assunte non pare giustificato. Nessun dispiacere di famiglia, nè con la moglie, nè col cognato, proprietario di una discreta fortuna, il Fabbro deve aver compiuto l'atto tragico in un momento di pazzia.

Sul luogo si sono recati i R.R C.C. e le autorità che rilasciarono il «nulla osta» per il seppellimento.

In contrada Cappuccini l'impressione è vivissima per il suicidio del Fabbro che nessuno sa purtroppo giustificare.

Alla Società Operaia

Domenica 4 corente i soci della Società Operaia sono chiamati, oltre che per procedere alla approvazione del Rendiconto 1923 e alla nomina delle nuove cariche sociali, anche all'approvazione di alcune modifiche allo Statuto sociale.

Di queste modifiche, l'altro giorno, così scrivevamo su questo giornale:

«Le modifiche alla Statuto che i soci sono chiamati ad approvare sono una riforma necessaria al sistema di contributi e di sussidi, che vengono erogati in caso di malattia, e non dubitiamo per la loro approvazione, perchè esse servono a dare una migliore organizzazione ai due delicati servizi».

In linea generale dobbiamo oggi approvare quanto, in un commento affrettato, abbiamo scritto, ma in linea particolare ad alcuna di queste modifiche dobbiamo non solo modificare il nostro giudizio, ma attirare la attenziona dei soci stessi.

L'art. 18, attualmente in vigore così dice:

«Le malattie veneree o provenienti da alterco o dall'abuso di sostanze spiritose, non danno diritto ad alcun sussidio. Nel caso poi di malattie epidemiche o contagiose, il Consigiio provvederà per la riduzione o meno del sussidio, sulla sua durata e sulla modalità per ottenerlo».

E a questo chiaro e preciso articolo si vorrebbe fare questa modifica:

«Le malattie provenienti da «alterco» o dall'abuso di sostanze spiritose» non dànno diritto ad alcun sussidio. *Le malattie veneree dànno diritto soltanto alla metà del sussidio*».

Il resto rimane immutato.

Non sappiamo giustificare questa concessione per le malattie veneree nè sappiamo da quali concetti sono partiti i proponenti della modifica e quali benefici effetti possano attendere da essa, sia per il nostro sodalizio sia per i singoli soci.

Per nostro conto, anche nella nostra qualità di appartenenti al sodalizio, non possiamo approvarla perchè è una modifica semplicemente illogica.

E' illogica perchè non è neppure morale.

Se la malattia venerea è una conseguenza di un sentito bisogno fisiologico, è anche una conseguenza di un goduto piacere, ed una malattia che pochi sentono il bisogno di confessare.

In pratica tale modifica non può dare nessun beneficio al sodalizio, mentre potrà essere invece un beneficio per una piccola categoria di soci ai danni della grande maggioranza dei soci stessi.

Per il sodalizio, già abbastanza gravato di sussidi per malattia, si verificherà una nuova non lieve spesa, mentre, e questo con certezza quasi assoluta, la modifica proposta non sarà un allettamento per nuove iscrizioni. Se così non fosse noi avremo maggiore ragione perchè essa non sia approvata. E' un beneficio di una ingiusta parzialità a favore di una minoranza, per il fatto semplicissimo che potrà essere utile ad una parte dei soci non sposati, quelli che avranno il... coraggio di confessare la malattia, a danno dei soci sposati, che sono la grande maggioranza, a meno che non si voglia pensare ed ammettere che anche questi ultimi possano incorrere in tali malattie. E se questo viene ammesso, una ragione migliore per non approvare la modifica, che, in questo caso, sarebbe un incitamento immorale, non sociale e poco umanitario, e contrario, noi crediamo, ai principi stessi del sussidio per malattia ed ai principi della società.

Non è neppure logica perchè anche le Società assicuratrici sulle malattie escludono le malattie veneree.

E dopo questa nostra esposizione noi vorremmo che domenica in seno alla assemblea fosse fatta sentire la nostra voce e che la modifica, non per contrarietà dichiarata ai proponenti, ma per le sue conseguenze immorali e parziali, non fosse per nessun motivo approvata. a. m.

La Fiera di S. Gottardo.

(1). — Sabato 3 maggio corrente avrà luogo l'annuale e importante fiera di S. Gottardo. Il sindaco co: Cattaneo ha, con apposito manifesto, avvertito che tutti gli animali sono esenti dalla tassa di posteggio.

Beneficenza.

I coniugi Romano Boranga e Ida Zanellato (decano delle nostre maestre comunali) hanno festeggiato il 25.o anniversario del loro matrimonio, e in tale lieta ricorrenza versavano all'Asilo Infantile L. 100.

Da PASIANO DI PORDENONE

La Veglia Verde.

(1). — Sabato 3 corrente all'Albergo Belvedere avrà luogo una grande Veglia «Verde». L'attesa è vivissima perchè si prevede una bellissima riuscita.

Da CORDENONS

Per la cura marina ai bimbi poveri.

(1). — Anche qui si è costituito un Comitato per provvedere la cura marina ai bambini poveri. La settimana scorsa, in un breve giro di propaganda, eseguito dalle varie Commissioni sapientemente distribuite in ogni contrada, sono state raccolte circa L. 4000. Dalla serata cinematografica, data l'altra sera allo stesso fine, si poterono ricavare nette L. 250.

All'importo suddetto andranno aggiunte le offerte delle famiglie più cospicue del paese, che si attendono in questi giorni e su tali offerte il Comitato fa vivo assegnamento per poter svolgere proficua la sua opera benefica.

Anche quest'anno un buon numero di gracili e innocenti esistenze potrà usufruire di tanto utile cura, che infonderà nelle loro membra una nuova gioia di vita.

Plaudiamo con entusiasmo all'iniziativa generosa e ci riserviamo di pubblicare i nomi degli oblatori a raccolta ultimata.

Da PRAVISDOMINI

Funebri solenni.

(1). — L'ottimo e compianto compagno Venanzio Gabbana, deceduto all'Ospitale di Motta di Livenza, in seguito alla ferita riportata nel disgraziato incidente, del quale la cronaca ebbe già a riferire, ha avuto ieri solenni onoranze funebri.

Vi hanno partecipato numerose rappresentanze dei Fasci della zona di Pordenone, le autorità del luogo, le scolaresche e una grande massa di popolo. Il feretro coperto dal Tricolore, scortato dalla Milizia e seguito dal gagliardetto abbrunato della sezione fascista, fu portato all'ultima dimora dai fascisti, compagni di fede, e amici dell'Estinto.

Di lui disse calde e commoventi parole l'avv. Cesare Perotti, il quale dopo averne ricordata l'umile vita di onesto lavoratore, il passato di combattente valoroso, di fascista fervente ed entusiasta, porse alle lagrimate spoglie del compagno di ideale e di fede, l'estremo saluto di tutti i fascisti della zona.

Il dott. Morocutti porse un saluto per i fascisti di Pravisdomini.

La fine immatura del povero Gabbana ha lasciato grande eco di commosso rimpianto in tutta la popolazione.

Alla famiglia costernata rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Da GEMONA

Il Circolo Zavatta.

(1). — Il rinomato Circolo Zavatta ieri l'altro ha eretto le sue tende nella nostra vasta Piazza del Ferro e ieri sera fece il suo primo debutto, con una affluenza di pubblico straordinaria.

Tutto il vasto e complesso programma fu svolto inappuntabilmente e gli artisti in generale si ebbero ripetuti e nutriti applausi.

Nelle poche sere che il Circo rimarrà fra noi, certamente si vedrà onorato sempre da gran folla di spettatori, perchè lo merita.

Al Patronato.

In occasione delle loro nozze e per onorare la memoria del compianto signor Stefanutti Antonio fu Giacofo, padre della sposa, la signorina Lauretta Stefanutti e il signor Giuseppe Benedetti, versarono al Patronato Scolastico la somma di L. 100.

Da TRICESIMO

La prima seduta del Consiglio Comunale Fascista

Il banchetto al Segretario cav. Bortolotti ed al Commissario cav. Innocenti. — La nobile lettera del cavaliere Innocenti.

(1). — Ieri alle ore 16 ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio Comunale. Presenti tutti i consiglieri.

Vennero approvati i conti consuntivi del Comune dal 1917 al 1921. Vennero nominati a rappresentanti del Comune nel Consorzio Veterinario i signori Ellero rag. Valentino; co: Antonio Orgnani; Masutti Giuseppe e Drì Ireneo.

Venne nominato presidente della Congregazione di Carità il signor Eugenio Bortolotti che per otto mesi resse la carica di Commissario della stessa Istituzione.

A membri della Congregazione vennero nominati i signori Gerussi Sante; Dalle Mule Renato; co. Valentinis Tristano; Iannis Quinto; Bertossio Vincenzo; Pividori Luigi di Felettano; Foschiani Fioretto di Ara; Costantini Sisto. A Revisori dei conti per l'anno 1924 vennero nominati Miotti dott. cav. Elio, Campeis dott. Giuseppe e Steccati Giuseppe.

Venne deliberata una gratificazione di lire 500 al cessato Segretario contabile della Commissione di avviamento al lavoro.

Vennero infine trattati altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Il banchetto all'Albergo Boschetti.

Ieri sera con un banchetto all'albergo Boschetti, al quale parteciparono una cinquantina di cittadini e tutti i membri del Consiglio, vennero festeggiati il cav. uff. A. Bortolotti e il cavaliere ufficiale Innocenti.

La manifestazione di stima e di simpatia verso i due egregi concittadini si svolse nella più schietta cordialità.

Allo champagne si alzò il Sindaco rag. Ellero che presentò, con felici parole e con accento di affetto, ai festeggiati due artistiche pergamene, opera del valente pittore udinese prof. Gasparini, pergamene offerte per sottoscrizione popolare, al Commissario in occasione della sua nomina a cittadino onorario, e al segretario in occasione del suo ritiro in quiescenze.

Il discorso del sindaco è stato salutato da vivissimi applausi.

Parlò poi il dott. Asquini, Segretario politico del Fascio per ricordare l'opera svolta dal cav. Innocenti e dal cav. uff. A. Bortolotti. I loro nomi, disse, sono già pronunciati dal popolo come quelli di due benefattori del paese ed il giudizio dell'anima friulana non mente. Chiuse inneggiando alle maggiori fortune di Tricesimo.

Ai brindisi del sindaco Ellero e del segretario politico Asquini si associarono l'ex sindaco Bertossio e il dott. di Gaspero Rizzi.

Cessati gli applausi, che si rinnovarono frequentemente, il cav. Innocenti ringraziò per primo con sentite parole, di riconoscenza e di ammirazione per la nostra laboriosa e pacifica popolazione, per quelli che furono i suoi collaboratori durante il periodo in cui resse l'amministrazione del Comune, primo fra tutti il cav. uff. Bortolotti, di fede nella nuova amministrazione di Tricesimo guidata dal rag. Ellero uomo colto capace intelligente, di esaltazione del Fascio locale che giudicò uno dei primi della Provincia.

Al cav. Innocenti seguì il cav. Bortolotti che espresse la sua obbligazione per la dimostrazione di affetto tributatagli ed il suo attaccamento al paese per il quale darà sempre la sua modesta opera.

La simpatica riunione si chiuse con ripetuti alalà per i festeggiati.

La nobile offerta del cav. Innocenti.

Questa mane il cav. Innocenti inviò al Sindaco la seguente lettera accompagnandola della cospicua somma di lire 200.

«Caro ed egregio Sindaco,

Per una goccia di più di olio nella lampada votiva dei nostri gloriosi caduti e per una lacrima di meno del nostro concittadino più bisognoso affido questi pochi centesimi alle sue mani che mi rimisero così pregevole pergamena ed al suo cuore che — interprete dei sentimenti di questa popolazione — ebbe per la mia modestissima opera espressioni così buone e così generose».

Il Sindaco rimise lire 100 al Comitato ricordo ai Caduti e lire 100 al presidente della Congregazione di Carità.

Da CIVIDALE

Illuminazione pubblica.

(1). — La Giunta Municipale ebbe ad occuparsi ripetutamente del servizio dell'illuminazione pubblica che va improrogabilmente sistemato. Già da un mese essa ha sollecitato all'uopo un colloquio col Direttore della Società Friulana ed ora ha dovuto rinnovare la sollecitazione. E' nelle intenzioni della Rappresentanza Municipale di completare al più presto la estensione delle condutture elettriche alle frazioni risolvendo il problema anche in favore della frazione di Spessa la quale, per essere a popolazione sparsa, non era stata designata finora tra i territori del Comune da fornire di energia elettrica.

Lavori artistici.

Una bella mostra di mobili in legno può chiunque ammirare nei locali del cav. G. Sirch, in via Cavour.

E' la ditta Miani Nicolò e figli che espone e che desidera far conoscere come si tratta la lavorazione del legno. Sono diverse camere da letto in stile moderno di perfetta lavorazione e di non facili intonazione del legno.

Vi è pure una sala da pranzo in stile rinascimento veramente artistica.

La ditta Miani onora la città e con essa ci congratuliamo per l'amore che prodiga nell'arte della lavorazione del legno.

Alla Dante Alighieri.

I funzionari e gli allievi del R. Convitto Nazionale «Paolo Diacono» hanno trasmesso al Comitato della Dante Alighieri di qui, l'importo di L. 200 perchè l'Istituto venga inscritto in perpetuo sull'albo d'oro dei soci della patriottica Associazione.

Il Comitato altamente onorato dell'atto gentile, rende pubbliche grazie.

Da VIPACCO

L'orientamento fra gli allogeni

(1). — L'opera politica nostra fra gli allogeni ha segnato un successo considerevole appunto per quella breccia che fu animosamente aperta con la nostra campagna politico-elettorale.

L'essere usciti da un equivoco politico banale, ma che tormentava l'anima nostra, ha portato lo scompiglio nel campo delle masse allogene avversarie.

D'altra parte la poca fiducia degli elettori allogeni nelle persone stesse della lista slava, l'inveterata abitudine di reazione balorda e la negazione apprioristica di ogni principio nazionale italiano, sostenuto dai capi a base di false previsioni e profezie sbagliate sul conto del Fascismo, il disorientamento che ne fece seguito, procurò alla lista comunista una parvenza di successo fra gli allogeni, il successo della disperazione.

L'effetto primo di un colpo inferto deciso e franco non può essere che quello di un disorientamento naturale e logico, che ben presto troverà l'equilibrio necessario onde diventare parte vitale di una energia materiale e spirituale.

I nostri amici che peregrinarono da queste parti, nei paesi sparsi di questa zona di confine, dai quali il contadino scende la domenica per recarsi alla messa al paesotto più grande ed ascoltare le novità in politica sulla pubblica piazza, si son trovati spesso davanti a degli individui che sapevano una cosa soltanto: quella di avere un preconcetto anti italiano che non ammetteva discussioni, preconcetto che dopo la vittoria fascista in Italia accenna a sparire definitivamente.

Ed è appunto che inconsciamente fino a tempo fa qualcuno alimentava questo preconcetto, che avrebbe potuto riescirci fatale nell'opera nostra, perchè era suscitato da mestieranti d'oltre confine.

Si tentava di staccare il Fascismo friulano da quel tronco sul quale era nato, di intaccarlo proprio là dove era segnata la sua missione più disinteressata, più fervida d'amor patrio ed anche più umana! Sì, anche umana, perchè fine prettamente umano è ogni difesa di patrimonio riscattato a prezzo di sangue generoso e non mercanteggiato, non barattato, onde fosse salvaguardato dagli interessi che in confronto alla salvezza della Patria sono di secondaria importanza.

Gli avversarii del Fascismo friulano e della sua politica di confine, che piangono amare lacrime sull'«Edinost» e sulla «Straža» pescano nel torbido, ogni qualvolta tentano di suscitare l'odio verso i nostri capi.

E ciò dovrebbe bastare per fare comprendere a tutti i fascisti, che la massa tende ad un fine che non si può chiamare nè onesto nè sincero e condannare definitivamente tutti coloro che intendessero fare della zona di confine qualcosa che potrebbe anche chiamarsi «zona di neutralità».

Brutta parola in vero che offenderebbe i sacrosanti principi di una stirpe, che per la sua terra ha combattuto e sanguinato come nessuna altra al mondo.

Gli allogeni nostri conoscono i nostri capi quanto noi, li stimano e li amano sopra tutto. Questi allogeni cittadini d'Italia che son trattati da quattro buffoni o chiamati «traditori» unicamente perchè ossequiosi alle leggi d'Italia, non sono delle pecore disperse e vendute, ma sono quelli che all'entrata dell'Esercito vittorioso in questa terra hanno sentito correre per le vene un fremito di libertà insieme all'orgoglio di appartenere ad una Nazione vittoriosa, che si è imposta e tutt'ora s'impone attraverso la storia. Sono coloro che di primo acchito guidati da una sana perspicacia nel giudizio delle cose e dei fatti non hanno aspettato per accordarsi oggi appena al movimento suscitatore di energie della Nazione, ma si son messi volonterosi nei nostri ranghi, nucleo pieno di vigore, vigile sulla breccia della nostra politica di confine che porterà all'orientamento definitivo della massa ancor tentennante in cerca di successi disperati, perchè condannata a brancicare nel buio pesto della reazione.

La richiesta che fanno i nostri avversari tentando di colpire Piero Pisenti e Roberto Nicolotti è vecchia quanto è rancido il loro equivoco. In un articoletto di un mese fa della «Straza» un untorello di paese qui vicino profetizzava il tramonto del Fascismo e dei nostri uomini di cuore: è codesto untorello la negazione perfetta della natura umana che in un momento di morbosa malinconia ebbe un sussulto di rabbia contro le cose belle, che la natura a lui non aveva largito.

E morbosa è tutta codesta campagna, perchè il nostro ideale è grande e bello sopra ogni cosa e ci può essere chi ce lo invidia con tutte le forze dell'anima sua e schizza bile perchè non ce lo può strappare.

Nessuno di noi, con i nostri allogeni, ha mai disperato e nella gioia e nel dolore abbiamo avuto sempre il sorriso più bello, se anche qualche volta il cuore era gonfio di rammarico.

Abbiamo visto molti, moltissimi allogeni seguire l'opera dei nostri uomini di mente eletta e nei momenti di riposo abbiamo sentito anche noi quella soddisfazione morale, che placa ogni pena ed ogni dolore di chi veramente si sente onesto di faccia a tutto e a tutti.

Nessuno potrà toglierci la fiducia nei nostri uomini e tanto più perchè sappiamo e sentiamo ogni giorno più del disprezzo per coloro degli avversari, che tentano la speculazione più obbrobriosa per giungere al loro scopo, ormai svelato, quello cioè di immobilizzare l'opera nostra.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Funebri solenni.

(1). — Ieri alle ore 10 nella frazione di Malisana vi sono stati i funerali del compianto maestro Gianvalentino Scolz, insegnante da oltre 35 anni nelle nostre scuole.

I funerali sono riusciti imponenti ed austeri nella loro semplicità, sono stati la testimonianza di gratitudine che un intero paese ha voluto attestare al maestro di diverse generazioni.

Sono stati l'apoteosi di un apostolo. Morì sabato alle ore 23.30 improvvisamente colpito da cardiopalma mentre con la famigliuola era stato fino a tarda ora in conversazione.

Commovente è stato il corteo funebre, han partecipato le rappresentanze delle scolaresche di S. Giorgio, Torre Zuino, e gli scolari di Malisana, avendo tutti dei fiori e con le bandiere, la banda cittadina, le autorità civili e militari, l'associazione dei reduci delle patrie battaglie ed una moltitudine di popolo piangente, diverse le corone.

Il feretro era seguito dalla vedova e dalla figlia orfana.

In chiesa venne celebrata una messa funebre. Al cimitero dopo l'esequie hanno parlato il maestro Carelli Giuseppe ed il parroco di Malisana don Annibale Zoratti. L'elogio funebre è stato la esaltazione del defunto nella integrità dei suoi costumi, nell'opera indefessa compiuta per il bene della scuola e della Patria.

A lui il nostro vale e alla famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

Da MARTIGNACCO

Le Madri e Vedove di guerra al Cimitero di Redipuglia.

(1). — La locale Sezione Combattenti, a mezzo del suo presidente signor Alfredo Lizzi, organizzava per la scorsa domenica, una gita delle Madri e Vedove di guerra al Cimitero di Redipuglia.

L'idea della Sezione, veniva accolta entusiasticamente, come lo provò il numero delle adesioni, e l'appoggio dato da parecchie persone del Comune.

La comitiva, partiva alle sei del mattino di domenica, su tre camions delle Ditte Fratelli Buiese di Giovanni, Fratelli Buiese di Angelo e Monino Massimiliano, tutte di Ceresetto.

La mèta venne raggiunta verso le ore otto. Quivi, dopo una breve visita ai cimeli di guerra sparsi nel Cimitero, ed alle innumerevoli tombe, le gitanti assistettero ad una messa celebrata nella Cappella, da un Cappellano Militare, gentilmente messo a disposizione dall'Ufficio centrale Cure ed onoranze alle Salme dei Caduti in guerra, che ha sede in Udine.

Poscia dopo una più minuziosa visita nei vari gironi del Cimitero, la comitiva partendo da Vermigliano, per Cave di Seltz, Doberdò, Sagrado, Savogna e S. Andrea, giungeva a Gorizia, dove sostava per il pranzo.

Dopo una breve visita a S. Pietro di Gorizia, ed un ultimo sguardo ai luoghi sacri che videro tanti sacrifici, veniva iniziato il viaggio di ritorno.

Uno speciale ringraziamento va dato alle tre Ditte Buiese fratelli di Giovanni e di Angelo e Monino Massimiliano, che generosamente offrirono i mezzi di trasporto, comodi e veloci, mediante i quali fu possibile un supplemento di percorso che non era nel programma.

Uguale ringraziamento va dato allo Ufficio Onoranze Caduti in guerra che volle corrispondere al desiderio delle gitanti per la celebrazione della Messa.

Da COSEANO

Elezioni amministrative.

(1). — Il Commissario Prefettizio cavaliere dott. Silvio Innocenti ha stabilito per il 18 maggio l'elezioni amministrative.

Lotta non ne sarà poichè persone che facevano parte della cessata amministrazione comunale non intendono ripresentarsi. Cosicchè la lista verrà fatta con i pochissimi elementi veramente fattibili che rimangono. Il Direttorio del Fascio locale ha già iniziato il lavoro preparatorio.

Per i bimbi poveri.

In moltissimi paesi si pensa ogni anno di inviare al mare o al monte secondo la necessità della cura, i bimbi poveri del Comune, affetti da malattie che richiedono tali cure. Siccome le finanze del Comune non possono arrivare ad accontentare tutti sorgono Comitati presieduti dal medico locale aventi lo scopo di raccogliere i fondi occorrenti.

Ci auguriamo che Coseano inizi subito e con profitto la nuova campagna.

Da PROVESANO

Ricordando.

(1). — L'amico Daniele Sabbadini or fa un anno ci abbandonava lasciandoci tutti nel più profondo dolore. Ora egli non è più; vive però di lui il ricordo del suo buon animo e la bontà del suo cuore! Pace a lui! Valente professionista, seppe cattivarsi la stima di quanti lo circondavano e col suo sapere occupò cariche ambite e mansioni delicate. Ora egli dorme accanto ai suoi figlioletti; all'amico Nello un reverente saluto.

Da VILLASANTINA

Il seguito dei festeggiamenti.

(1). — Domenica prossima avremo il seguito dei festeggiamenti e della Pesca di beneficenza con l'intervento del coro della Filologica Friulana di Udine. Sarà svolto uno sceltissimo programma che avrà inizio alle ore 15 nella Sala sociale.

Da SCODOVACCA

Sagra di S. Marco.

(1). — Domenica 4 e lunedì 5 maggio, in ricorrenza della tradizionale sagra di S. Marco, avrà luogo nel magnifico parco del signor Dorigo una grande festa campestre a favore della Congregazione di Carità.

Il programma per la giornata di domenica è il seguente:

Ore 10: Apertura della Pesca miracolosa. — Ore 15: Il coro di Terzo sotto la direzione del maestro sig. Ezio Stabile svolgerà uno scelto repertorio, nel quale saranno compreso le più belle villotte friulane. — Ore 18,30: Estrazione del giuoco della tombola con le seguenti vincite: tombola L. 500; cinquina lire 200 (nette da qualsiasi trattenuta).

Ala sera ballo su ampia piattaforma. Suonerà la distinta orchestra di Turriaco.

Il lunedì 5, serata speciale danzante. Il parco sarà illuminato a luce elettrica e con palloncini alla veneziana.

In caso di cattivo tempo le feste saranno rimandate ai giorni 11 e 12 maggio.

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

LA VITA DI GORIZIA

Le importanti riunioni di oggi

Oggi sarà a Gorizia la Commissione Reale al Completo per trattare importanti problemi provinciali. Alle riunioni, che si svolgeranno in Municipio nella mattinata e nel pomeriggio, parteciperanno gli onorevoli deputati Piscenti, Spezzotti, Marani, Ravazzolo e Tulio.

Domani ne daremo il resoconto.

La costituzione della sezione Moto Club d'Italia a Gorizia.

GORIZIA, 1.

Ieri sera, nella sede dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia, si riunirono un numero rilevante di motociclisti residenti a Gorizia, per procedere alla costituzione di una Sezione del «Moto Club d'Italia» che porterà il nome di «Audax Moto Club Gorizia».

Il presidente dell'Audax, signor Egone Conte, salutati gli intervenuti, espose i motivi per cui si venne nella determinazione di creare, anche a Gorizia, una Sezione del Moto Club d'Italia, rilevando tutti i vantaggi e tutti i benefici morali e materiali che ne deriverebbero ai motociclisti col formare una Sezione del Moto Club in seno all'Audax Sportivo di Gorizia. Accennò ancora all'alta importanza di una siffatta sezione nel Goriziano e nel Friuli orientale in genere, alla cui missione particolarmente delicata come vedetta, sui valichi estremi della Patria, della più imponente organizzazione sportiva d'Italia che conta ormai un vero esercito di appassionati cultori del motorismo.

Propone infine che si proceda alla nomina del Consiglio Tecnico, formato da 5 membri, scelti fra i più competenti e provetti motociclisti locali, fra cui un presidente, un segretario, un delegato e due consiglieri.

Si accende una viva discussione, alla quale partecipano molti intervenuti, tra cui il geom. Ulivieri, Cusulin, Primas, Schnal, com. Happacher, ing. Schiozzi, Di Zorz, dott. Sussig, Vidrig ed altri.

Quindi la discussione continua in merito ai mezzi di propaganda più efficaci.

A far parte del Consiglio tecnico, su proposta del presidente, vengono acclamati: geom. Umberto Ulivieri, presidente; Pietro Galas, segretario; ing. Guido Schiozzi, delegato; Antonio Casulin ed Ernesto Di Zorz, consiglieri.

Gita d'istruzione a Trieste.

Oltre 60 allievi ed allieve dell'ultimo corso della Sezione biennale di questa R. Scuola Commerciale, accompagnati dal direttore e da diversi docenti, si sono recati a Trieste, ove, in grazia all'interessamento intenso ed attivo da parte della Camera di Commercio e d'Industria triestina, che li volle sempre guidati dal suo segretario signor Cottor Visal, furono visitati gli impianti dei due porti, i magazzini generali, alcune industrie al punto franco, il piroscafo lloydiano «Pilsna», la fabbrica di birra «Dreher» e la Banca Commerciale Triestina.

La comitiva fu ovunque ricevuta con la più squisita cortesia e condotta da esperti direttori, ispettori o capitani, larghi di interessanti e chiare delucidazioni, dalle quali la scolaresca non potè non trarre il massimo vantaggio istruttivo.

La fabbrica di birra «Dreher» neppure in questa occasione venne meno alla gentile sua consuetudine di offrire dopo la visita un ricco merendino, allegramente gradito dalla gaia gioventù.

Specialmente affettuoso riuscì l'incontro con allievi e docenti della R. Accademia di Commercio, il cui direttore volle ricevere, ad un vermouth d'onore, colleghi e scolari di Santa Gorizia con elevate parole d'amore fraterno e di entusiasmo patriottico, alle quali rispose commosso il direttore della Scuola gitante, legato fin dall'infanzia da vincoli di sentimento e di riconoscenza a quell'Accademia triestina.

La regificazione della Scuola Commerciale di Gorizia, avvenuta nello scorso agosto, con modernità di vedute e con larghezza di mezzi, rende possibile alla sua direzione di ricorrere più di frequente a questi [illegible] che non nel passato a tali utilissime escursioni istruttive, di cui questa a Trieste è stata nell'anno scolastico corrente la prima, riuscitissima, anche per la ridente giornata primaverile che la favorì.

Un trattenimento all'Un.e Ginnastica.

Sabato 3 maggio, al teatrino dell'Unione Ginnastica Goriziana avremo, principiando dalle ore 21, un trattenimento indetto ed organizzato dalla Società Ginnastica. Lo spettacolo, sostenuto dai dilettanti della Sezione filodrammatica, si compone di un atto comico di Amalia Ciardini: «Il convegno delle fate», e dalla commedia in un atto di Dario Niccodemi: «Le tre grazie». Ai due lavori farà seguito una operetta dal titolo «Nozze d'argento», del maestro concittadino Ermanno Trelecani. L'attesa per questa nuova produzione è vivissima.

Conferenza.

La direzione del Gabinetto di Lettura ha organizzato un interessante ciclo di conferenze istruttive.

Domani, venerdì 2, alle ore 20.45, nella sala superiore del Teatro Verdi, si inizieranno le conferenze con una attesissima data dall'egregio prof. Oddone Pauluzzi. Il benemerito segretario del Gabinetto di Lettura parlerà sul «Movimento romantico in Italia ed in Germania».

Assemblea.

Domani, alle ore 20.30, nella sala «Al Cervo d'Oro» avrà luogo un'assemblea generale ordinaria dell'Associazione fra gli addetti ai negozi di dettaglio.

Il lavoro dei ladri.

I carabinieri di Vittuglie procedettero all'arresto di Leopoldo Lasnich da Sambasso, d'anni 22, perchè autore di due furti praticati nella notte. Il primo furto è stato consumato dal Lasnich in danno di Luigi Mreule da Vittuglie, proprietario di un molino. Il ladro dopo aver percorso un canale di scarico, si portò nell'interno del molino e da qui asportò oggetti vari per un valore di lire 100. Non contento ancora, il Lasnich arrivò nell'appartamento di tale Cernettig e, dopo di aver frugato nella dispensa, si dileguò portando seco un prosciutto, due chilogrammi di burro e vari generi alimentari.

A S. Andrea, di notte tempo, ignoti entrati mediante una chiave falsa nell'ufficio comunale, s'impossessarono di una macchina da scrivere «Continental», del valore di lire 2700.

Da QUISCA

Una dolorosa perdita per il Fascismo allogeno.

(1). — Il Fascismo allogeno perderà, a giorni, una delle figure che più caratterizzarono la vita del nostro partito nella zona del Collio. L'amico delle prime battaglie, il compagno fedele delle prime lotte, l'uomo che aveva con altri pochi, qui, seminato fin dal 1920 la nostra «Idea» il geom. Mario Falcetti, chiamato a svolgere la sua attività professionale altrove, ci abbandona per sempre.

Inutile dire quanto sentito sarà il vuoto fra i fascisti locali provocato da tale partenza e specialmente nella sezione di Quisca che si vede mancare il capo spirituale, l'infaticabile suo segretario politico.

Anche fra i militi del manipolo del Collio forte sarà il dispiacere per l'allontanamento del loro comandante per il quale tutti sentiamo una cieca devozione.

Pure fra la popolazione locale sarà sentita la mancanza dell'amico nostro che in quasi 4 anni di permanenza nella zona si era saputo cattivarsi la simpatia di tutti gli abitanti dei quali aveva sempre difeso gli interessi. Il geom. Falcetti oltre che essere stato l'iniziatore della propaganda fascista sul Collio fu anche l'organizzatore della locale sezione Combattenti.

All'amico che parte il nostro fraterno saluto di fascisti e di commilitoni.

Da CORMÒNS

Investimento.

(1). — Ieri sulla strada di Brassacco mentre l'automobile della ditta Badoni procedeva a velocità normale, stava sorpassando il ciclista Madre Pompilio di qui, questi con mossa improvvisa ed inesplicabile, dava uno scarto finendo per essere travolto dall'auto. Il conducente diede subito tutti i freni e raccoltò il Madre e trasportatolo al vicino Ospedale civile il Sanitario dott. Visintin riscontrava diverse ferite alla testa ed escoriazioni in varie parti del corpo. Venne ricoverato nel riparto chirurgico e guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Festeggiamenti.

Domenica 4 corrente a cura dell'Associazione Sportiva, sul nostro campo sportivo avremo un'interessante incontro fra la squadra calcistica del 24.o Fanteria, campione della 2.a Divisione Militare e quella dell'A. S. Cormonese.

Il Comando della Divisione ha concesso la musica del 24.o fanteria che svolgerà uno scelto concerto.

Dopo la partita si inizierà un ballo campestre sostenuto dalla orchestra maestro Ceschia...

A sera poi saranno fatti grandiosi fuochi artificiali. Per l'occasione sul campo verrà impiantato uno scelto buffet.

Elargizione.

La locale Banca Cooperativa ha elargito alla R. Scuola professionale lire 300 pro fondo premi e passeggiate d'istruzione.

Il R. Commissario della scuola e la Direzione ringraziano a mezzo nostro.

Da CERVIGNANO

Corso di apicoltura.

(1). — Per iniziativa di questa Società, in accordo colla Spett. Società Agraria per il Friuli Orientale, verrà iniziato con domenica prossima 4 maggio, alle ore 2 pomeridiane in Cervignano, presso la Società Agraria, un breve Corso di apicoltura.

Le lezioni saranno impartite dal signor Maestro Ermenegildo Bregant, apicoltore provetto di Cormòns.

Le lezioni teoriche saranno alternate con esercitazioni pratiche e visite ad apiari.

Si invitano al corso di cui sopra tutti gli amanti dell'apicoltura.

Elargizioni.

(1). — Alla Congregazione di Carità pervennero dal signor F. Bertòz L. 50 — dal signor M. Loviseni L. 53.50 — dal signor S. Pacco L. 15 — dal signor G. B. Colesani L. 1.

Da SUTRIO

Cena d'addio.

(1). — All'albergo Del Negro ebbe luogo sabato sera un lieto banchetto per dare l'addio al Centurione geom. Deodato Morassi che fu per diversi mesi quale Commissario Prefettizio per la provvisoria amministrazione del nostro Comune.

Vi parteciparono il neo-sindaco signor Della Schiava e la nuova Amministrazione, il segretario comunale signor Graighero, il presidente della Società Operaia signor Marsilio, il dottore Del Moro, il M. R. Parroco cav. don Ugo Larice, il maestro signor Romano il maestro Don D'Ambrogio, il segretario politico del Fascio signor Del Negro, e molti altri amici del signor Morassi. La banda locale gentilmente si prestò a rallegrare maggiormente la simpatica riunione con inni e marcie patriottiche.

Brevi parole di doveroso saluto rivolse al festeggiato il neo-sindaco, che a nome dell'Amministrazione gli esprime un sentito ringraziamento per la opera prestata ed esplicitamente riconosciuta da tutta la popolazione, ed in ultimo invitando tutti a brindare alla salute dell'amico carissimo, con auguri di pace e concordia.

Seguirono il maestro Romano ed il maestro don D'Ambrogio, elogiando la opera e l'interessamento del Commissario per la scuola e ringraziando a nome dei colleghi; ebbe sentite e commosse parole di saluto dal cav. don Larice, dall'assessore signor Quaglia, dal consigliere Mainardis e da altri.

A tutti rispose ringraziando il festeggiato. Si disse spiacente di lasciare Sutrio ospitale, ma nello stesso tempo con l'animo contento, perchè la popolazione ha saputo chiamare a reggere la cosa pubblica, uomini di provata fede italiana e capacità amministrativa, dando sicuro affidamento di saper assolvere con onore il loro mandato, chiudendo il suo dire con un fervido saluto al Re, all'Italia, ed un triplice eia al Duce Mussolini.

Tutti in piedi rispondono con un poderoso alalà!

Da CODROIPO

Beneficenza.

(1). — Alla locale Sezione Combattenti sono pervenute le seguenti offerte pro orfani di guerra:

Fabris Giovanni in occasione delle feste Pasquali L. 30 — In morte dell'angioletto Leonarduzzi Lucia: Da Pozzo Giovanni L. 5; Ciani Garibaldi L. 2.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Da PALMANOVA

Il Mercato settimanale.

(1). — Il mercato settimanale iniziatosi fino dalle 6 del mattino, fu più animato del precedente, così nonostante l'urgenza dei lavori di campagna da parte dei contadini.

Si notarono sul piazzale del mercato, circa i seguenti capi di bestiame:

Buoi n. 20 pariglie — Vacche n. 230 — Vitelli n. 280 — Cavalli e muli n. 80 — Suini n. 860 circa — Ovini n. 45.

I prezzi dei buoi non variarono gran fatto da quelli dell'ultimo mercato. Viceversa di vacche d'allevamento che si pagarono da L. 3800 a 4000 per capo in media.

I vitelli poppanti si vendettero da lire 740 a 760 al quintale.

I prezzi dei cavalli sostenuti come nei decorsi mercati. Vi fu un lieve ribasso per i lattonzoli suini, il cui prezzo di poco superò le 200 lire per capo.

Non si riscontrò nessun caso di malattia infettiva contagiosa nel bestiame.

Si accentua sempre più un meraviglioso mercato di polleria. Nel precedente mercato si riscontrarono importato circa 75.000 uova, nel mercato odierno circa 50.000.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 1 maggio 1924.

	ore 8	ore 16	ore 18
Pressione a 0°	743.4	742.7	745.0
Pressione al mare	753.1	753.3	755.8
Temperatura	16.8	20.1	13.2
Umidità (0-100)	56	72	65
Venti Direzione	N	NE	S
Venti Forza	deb.	forte	deb.
Nebulosità (0-10)	0	10	6
Stato del tempo	bello	temp.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 22.3
Temperatura minima: 12.0
Acqua caduta: incalcolabile

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, sul Portogallo
Pressione minima: 752, sulla Polonia.

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti settentrionali; cielo in prevalenza sereno; temperatura normale.

Cronaca Udinese

La giornata del primo maggio

La giornata del primo maggio, dal punto di vista meteorologico, è trascorsa in città e in provincia con alternative di sole e di acquazzoni misti a grandine.

Da quell'altro punto di vista, fiacca e melanconica, nulla di nulla in modo assoluto, tanto che la giornata era da ritenersi alla stregua di un giorno feriale qualunque.

Dalla provincia nessun incidente ci è stato segnalato, ovunque pace e tranquillità come in città.

I treni andavano ch'era un piacere e con le locomotive sormontate da un trofeo di bandiere tricolori.

Da rilevarsi questo particolare: che mentre i nostri treni giungevano a Tarvisio con le bandiere tricolori, i treni austriaci giungevano al confine con la bandiera rossa. Una di queste anzi è finita nel forno di una locomotiva che per una manovra aveva dovuto avanzare di qualche passo in Italia.

I fascisti udinesi consegnano una medaglia d'oro a Giuseppe Castelletti

La riunione dei fascisti udinesi al Ristorante Nazionale per la consegna di una medaglia d'oro al nostro capo redattore Giuseppe Castelletti — significativo e affettuoso omaggio di camerati al camerata che al fascismo si diede fin dai primi momenti della lotta — è riuscita imponente e vibrante, sia per l'intervento compatto dei fascisti udinesi, sia per l'entusiasmo che vi è regnato.

Il salone del ristorante e le sale attigue erano affollatissime: tutto il fascismo udinese, compresi i dirigenti, erano presenti ed era pure presente il Questore comm. Rebecchi.

Giuseppe Castelletti è stato festeggiatissimo. Ha parlato per primo il seniore Liuzzi che rappresentava il Console on. Russò partito per Roma e che ha portato, con belle parole, l'adesione e la solidarietà del Console e del Comando della Legione.

I fascisti udinesi avevano incaricato di parlare per l'occasione il Centurione rag. Covre, il quale ha rivolto al festeggiato un applauditissimo discorso esaltandone l'attività fascista, ricordando Giuseppe Castelletti giovanissimo volontario di guerra al fronte e combattente e ricordandolo fra i primi fascisti, presente sempre laddove era necessario affrontare le gravi situazioni della rivolta spirituale e violenta.

Infine, dopo aver rilevato il significato di tanta attestazione di affetto e di stima, l'oratore ha fatto la consegna della magnifica medaglia d'oro recante il fascio littorio ornato da un ramo di alloro e, nel retro, la dicitura: «A Giuseppe Castelletti — i fascisti di Udine».

Accogliendo il dono il festeggiato ha risposto con un commosso ed elevato ringraziamento.

Questa medaglia mi dice molte cose, egli afferma, ma una sola basterebbe a rendermela preziosa: essa mi dice che le amicizie strette nei momenti gravi della lotta, quando eravamo uno per tutti e tutti per uno, possono anche allontanarsi e smarrirsi, ma finiscono, e finiranno sempre, per ritrovarsi e riconsacrarsi. Il fenomeno del fascista contro il fascista, dei personalismi, delle calunnie, delle amicizie che diventano inimicizie se non è cessato, deve cessare. La grande famiglia di tutti quelli che hanno dato deve ritrovarsi, ricostituirsi e mantenersi compatta, presidio e difesa sicura della fede fascista.

Rinnovando un saluto di ringraziamento — rivolto in modo particolare agli ex squadristi della «Disperata» — Giuseppe Castelletti concludo dicendo che in questa serata di calendimaggio, saporita di pace e d'amore e non più fatta di assurde e delittuose manovre di folle ingannate, il vecchio fascio di Udine si ritrova in un abbraccio e l'abbraccio è fraterno come una volta. Molti ricordi sfiorano i nostri sensi, molte cose ci ritornano dalle lontananze vissute assieme, nomi date ed episodi si accumulano nella nostra mente e noi vogliamo accarezzarle, questa sera, con la voce della nostra coscienza che è onesta come la povertà, chiara come uno specchio e diritta come una lama.

Queste parole provocano una irrefrenabile esplosione di applausi e di alalà che si rinnova frequentemente, sino a tanto che l'imponente adunata di fascisti non si scioglie.

Allora il festeggiato è trascinato al Caffè Contarena ove l'orchestra è invitata a suonare l'inno di Giovinezza che viene salutato da scroscianti applausi. Poi i fascisti si riversano sulla piazza e nelle vie che risuonano dal ritornello festoso di Giovinezza.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il signor m° A. Faleschini, Sindaco di Osoppo, terrà una conferenza su «Osoppo».

Martedì 6 corr. il prof. G. Perale parlerà sulla «Letteratura italiana; C. Goldoni».

Ingresso libero.

Per i benemeriti dell'Adriatico

Ill.mo Signor Direttore,

Prego di voler dare cortese ospitalità alle seguenti mie righe.

Codesto pregiato foglio sul suo numero del 24 aprile riporta e commenta un articolo de «L'Epoca», inteso a rimproverare il consiglio di curatela della «Fondazione Zanetto Elti di Rodeano» per non aver patriotticamente interpretato l'espresso desiderio e l'animo di me, creatrice della Fondazione stessa.

Mentre esprimo la speranza che non abbia a divenire causa indiretta di polemiche tale Fondazione che mi fu suggerita dalla mia profonda passione di Madre e di Italiana, debbo tuttavia dichiarare pubblicamente che ai componenti il Consiglio di curatela tutti va la mia stima e la mia riconoscenza intera, sotto ogni rispetto, e al loro giudizio la mia fiducia più completa.

Ad essi soltanto è affidata l'assegnazione dei premi. E' mia ferma intenzione di non influire mai perchè prevalga uno piuttosto che un altro criterio. Ogni interpretazione di desideri miei in proposito fatta da chi non appartenga al Consiglio di curatela è del tutto arbitraria.

In qualunque maniera si pronuncierà il Consiglio di curatela, dovesse anche non assegnare premio alcuno, mi tengo certa che esso avrà tratto il suo giudizio dallo stesso patriottico sentimento che spinse me a voler la «Fondazione Zanetto Elti di Rodeano».

Ringraziandola, Ill.mo Sig. Direttore, per la sua squisita cortesia, le porgo la espressione della mia profonda stima.

Venezia, 27 aprile 1924.

Clotilde Elti di Rodeano.

Conferenza Fattorello a Vicenza

Venerdì della scorsa settimana, il signor Francesco Fattorello ha tenuto all'Accademia Olimpica di Vicenza, alla presenza delle più cospicue personalità vicentine, una conferenza su «l'Astichello» di Giacomo Zanella.

Il tema, assai interessante pei vicentini che conservano per il loro poeta la più grande venerazione ed il più vivo amore, è stato trattato dal giovane oratore con molta competenza e con particolarità di osservazioni critiche ed estetiche. Il Fattorello ha esaminato l'intima struttura, il carattere, i pregi stilistici, affermando essere questo il capolavoro in cui il Vicentino ha trasfuso tutta l'anima sua, i suoi sentimenti più nobili ed elevati. L'oratore ha stabilito dei raffronti tra questa poesia di ispirazione idilliaca e le altre composizioni poetiche dello Zanella. Se in alcune, tra queste ultime, il Poeta assurge ad una altezza veramente sublime, non ha toccato però, nel complesso, la più alta bellezza, chè questa si ammira nell'«Astichello» in cui i sonetti, sempre perfetti nella forma, sgorgano spontanei, senza inceppamenti convenzionali dal suo nobile cuore.

Il conferenziere, sempre ascoltato con la più religiosa attenzione, è stato alla fine vivamente applaudito.

Istituto del Nastro Azzurro

Il Presidente della Sezione del Nastro Azzurro fra decorati al valore, ci prega di pubblicare:

In questi giorni si sono sparse voci che individui portano abusivamente i nastrini di medaglie al valore militare che non hanno mai avute.

Rammento che tutti gli iscritti all'Istituto del Nastro Azzurro hanno l'obbligo morale di denunziare a questa Presidenza fatti del genere che venissero a loro conoscenza.

Opera meritoria farebbero anche i decorati non iscritti all'Istituto e i non decorati a denunziare tali abusi.

Il Presidente
Maggiore Mombellardo.

Collegio dei Ragionieri del Friuli

I Ragionieri iscritti nel Collegio del Friuli sono invitati ad intervenire alla adunanza generale che avrà luogo in una sala, gentilmente concessa, della Federazione Commercianti ed Industriali in Piazza Duomo, 1, il giorno di domenica 4 maggio alle ore 10 ant. in prima convocazione, ed alle ore 11 — se del caso — in seconda convocazione, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. — Rinnovazione di 5 membri del Consiglio del Collegio decaduti per estrazione a sorte.
2. — Approvaz. del Consuntivo 1923.
3. — Approvaz. del Preventivo 1924.
4. — Eventuali.

I Consiglieri scaduti potranno essere rieletti.

Banda Cittadina

Ricordiamo che questa sera, alle 20.30 la distinta banda cittadina, diretta dal cav. Mario Mascagni, eseguirà, in Piazza Vittorio Emanuele, il primo dei concerti estivi col programma ieri pubblicato.

R. Scuola professionale "Giovanni da Udine"

Domenica prossima, 4 maggio, si svolgerà nella sede della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» in via Manzoni, 4, una gentile cerimonia per la distribuzione dei premi agli allievi della Scuola stessa distintisi nell'anno scolastico 1922-23.

Avanti alla Commissione arbitrale

per gli affitti di case

Innanzi alla Commissione Arbitrale per gli affitti di case del I° Mandamento — presieduta dall'egregio Giudice avvocato G. B. Benedetti — prosegue la discussione dei ricorsi di inquilini contro proprietari di case.

La Commissione ha trattato le seguenti controversie:

— Adami Giovanni e Spizzo G. B. contro Bellina G. B. — Gli inquilini hanno ricorso alla Commissione fuori termine. Il proprietario concede però loro di restare nella casa col fitto invariato fino al 1° agosto p. v.

— Febeo Luigia contro D' Agostino Romano — Proroga di legge col fitto di L. 175 mensili a decorrere dal 1° luglio p. v.

— Zanolini Marco contro lo stesso D'Agostino — Le parti si accordano con la proroga della locazione e con la pigione di L. 130 al meso a decorrere dal 1° luglio p. v.

— Allatere Filippo contro Anna Darozze in Rumis e Darozze Rumis contro Facci Luigi — Su domanda delle parti la Commissione farà un accesso nelle case.

— Cigaina Lucio contro Bruni Candido — L'inquilino ha presentato il ricorso fuori termine.

— Zoccolari De Pauli Caterina contro Maria Vau — La Commissione non avendo potuto conciliare le parti assegna la causa a sentenza.

— Ricci prof. Antonio contro de Puppi co. Elisa — Proroga di legge col fitto mensile di L. 150.

— Galleani Eudospia contro la stessa — Le parti si conciliano con la proroga della locazione e la pigione di L. 190 al mese.

— Castiglione Domenico contro Masotti nob. Antonio — Le parti si conciliano nel senso che l' inquilino resterà nell'appartamento fino al 31 dicembre 1924 col fitto mensile di L. 200 dal 1° luglio p. v.

— Banzi Secondo contro Virotta cav. Cristoforo — Le parti si conciliano con la proroga dell'affittanza al 30 giugno 1925 con l'affitto di L. 130 mensili incominciando dal 1° luglio p. v.

— Medori Umberto contro Mastropaolo cav. Pasquale — Per accordo intervenuto fra le parti l' inquilino resterà nella casa fino al 31 gennaio 1925 col fitto attualmente pagato.

— Bertoli Anna e De Nobili Francesco — Su domanda delle parti la Commissione farà un accesso negli appartamenti.

— Fabiano rag. Giuseppe contro Della Shiava avv. cav. Italico — Proroga e affitto mensile di L. 170.

— Furlani Venuti Adelaide contro Pastori Rosina — La Commissione farà un sopraluogo nella casa.

— Marchesini cav. Emanuele contro Fischietto Giovanni — Proroga di legge con l'affitto mensile di L. 200 a decorrere dal 1° luglio p. v.

— Pillinini Oreste contro Giuseppe Bianchi — Le parti si conciliano: con la proroga di legge e l'affitto mensile di L. 125 a decorrere dal 1° luglio p. v.

— Comelli G. B. contro Cracco Cosattini Nina — Conciliazione con la prorogo dell'affittanza al 30 giugno 1925 e con la pigione di L. 320 mensili.

Società Filologica friulana

Il bel successo del Concorso Musicale

PER UN CANTO SCOLASTICO.

Col giorno 30 aprile u. s. si è chiuso il termine utile per il concorso musicale indetto dalla Società Filologica Friulana del «Ciant de Bandiere» ad uso delle scuole. L'esito, almeno per quel che riguarda il numero dei concorrenti è stato superiore ad ogni previsione.

Riportiamo, anche per assicurare i concorrenti del recapito delle loro composizioni, il motto segnato su ciascuna delle 28 (ventotto) partiture:

1) Sinite pueros cantare — 2) Parva scintilla — 3) Gisulfo 4-5-6-7 La pueme in dalmassis — 8) Furlans fevelait furlan — 9) Amor mi mosse che mi fa parlare — 19) Floreant — 11) Nestre gran speranze — 12) Vincer, la prova — 13) Nunc et sempre — 14) Mestri — 15) Sen te pretese — 16) Bandiere tricolor — 17) Nassût furlan — 18) Edera — 19) Mariuccia — 20) Fie d' Euterpe — 21) Alla frontiera — 22) Vive la Patrie — 23) Speme — 24) — Mior tars che mai — 25) Italia grande — 26) Miden — 27) Ti saludi sante bandiere — 28) Fata viam invenient.

I lavori verranno esaminati da una speciale commissione; i nomi dei suoi componenti verranno resi noti assieme all'esito definitivo del concorso.

Dato il numero grande dei concorrenti, oltre al premio già stabilito di lire 300, verranno concesse medaglie di argento a quelle altre due composizioni che saranno giudicate meritevoli.

Per la sagra di Martignacco

A fine di facilitare la circolazione del pubblico in occasione della tradizionele sagra di Martignacco che avrà luogo domenica 4 maggio, saranno istituiti, oltre ai quattro treni ordinari in partenza da Udine e S. Daniele, altri cinque treni straordinari in partenza da Udine e Martignacco: in totale n. 9 treni per e da Martignacco, ed uno in più da Martignacco, Fagagna, San Daniele e ritorno, secondo il sottoindicato orario:

Partenze da Udine: 7.20 — 10 — 12.15 — 13.35 — 14.55 — 16.55 — 18.10 — 20 — 22.

Arrivi a Martignacco: 7.55 — 10.35 — 12.50 — 14.10 — 15.30 — 17.25 — 18.45 — 20.35 — 22.35.

Partenze da Martignacco: 7.55 — 11 — 12.50 — 14.15 — 16.10 — 17.30 — 18.45 — 21 — 23.30.

Arrivi a Udine: 8.30 — 11.35 — 13.25 — 14.50 — 16.45 — 18.05 — 19.20 — 21.35 — 24.05.

In partenza da Martignacco per Fagagna-S.Daniele, oltre i treni ordinari, si avranno:

Partenza da S. Daniele: 21.45 — arrivo a Fagagna 21.15 — arrivo a Martignacco 22.35.

Partenza da Martignacco: 22.35 — arrivo a Fagagna 23 — arrivo a S. Daniele 23.30.

Beneficenza

Per onorare la memoria della marchesa Elsa Rubini Mangilli i signori co. Gino ed Elodia di Caporiacco hanno versato alla Società Protettrice dell' Infanzia L. 25.

Per onorare la memoria della signora Caterina Pico ved. Zanolli, il comm. Bonaldo Stringher e signora di Roma versarono all' Ospizio Marino Friulano lire 100.

Casa per le Maestre elementari

Dalla data del presente manifesto al giorno 20 maggio corr. sono accettate le domande per il «soggiorno estivo» — gratuito — alla casa per le Maestre elementari nella Villa Franchetti a Montesca (Città di Castello - Umbria). I documenti da allegarsi alla domanda potranno presentarsi fino a tutto il 10 giugno p. v.

* * *

La «Casa per le Maestre» è una istituzione a beneficio delle Insegnanti Elementari, fondata dall' Opera Pia Regina Margherita, per disposizione e munificenza dei compianti Barone Leopoldo e Baronessa Alice Franchetti.

Scopo di questa Istituzione è l'offrire alle Maestre Elementari, benemerite dell' insegnamento e prive di sufficienti risorse di fortuna, un periodo di «soggiorno gratuito» nella Villa di Montesca che fu già residenza dei Baroni Franchetti, perchè possano ritemprare la loro salute in una campagna salubre ed amena, con un vitto sano e con una vita semplice e libera da preoccupazioni materiali.

L' Opera Pia inoltre con gite istruttive, letture, ed altri mezzi adatti al regime di riposo, dà modo alle maestre ospitate di curare il loro incremento morale ed intellettuale.

I periodi di soggiorno sono annualmente due: l'uno primaverile (1° maggio - 30 giugno); l'altro estivo (20 luglio - 20 settembre).

Il primo è riservato alle maestre elementari che si siano ritirate dall' insegnamento per invalidità o vecchiaia.

Il secondo periodo di soggiorno è riservato a maestre elementari che attendono attualmente all' insegnamento.

Le maestre elementari che per motivi di salute abbiano dovuto interrompere l' insegnamento e che siano in periodo di convalescenza potranno essere ammesse all'uno o all'altro turno.

Norme per l' ammissione al soggiorno estivo gratuito del 1924 nella Casa per le Maestre.

Il numero dei posti disponibili è di trenta. Il periodo di soggiorno va dal 20 luglio al 20 settembre p. v.

Per concorrere all'ammissione, le richiedenti presenteranno oltre alla domanda (su carta libera) diretta al Presidente dell' Opera Pia, chiaramente firmata con nome e cognome e contenente l' indicazione precisa dell' indirizzo postale, i seguenti documenti:

a) atto di nascita;

b) situazione di famiglia con l' indicazione delle persone eventualmente a carico;

c) certificato medico legalizzato, in carta libera, con dichiarazione che la richiedente è esente da malattie che richiedono cure ed assistenze speciali o che possono essere di pericolo o di disturbo per la collettività;

d) prospetto con l' indicazione specificata dello stipendio e delle indennità «al lordo»;

e) certificato di nulla tenenza rilasciato dal Comune di nascita e vidimato dall'Agente delle Imposte;

f) stato di servizio vidimato dall'Autorità scolastica governativa.

Le richiedenti dovranno inoltre provare con documenti originali o autenticati dalle Autorità scolastiche competenti:

g) di essere fornite di regolare diploma per l' insegnamento elementare;

h) di aver ottenuto attestati o dichiarazioni di benemerenza;

i) di aver sospeso eventualmente l' insegnamento per motivi di salute ed essere in periodo di convalescenza.

I documenti di cui alle lettere d), f), g), h), i) possono essere sostituiti da una dichiarazione dettagliata dell'Autorità scolastica governativa.

Le maestre godranno gratuitamente del vitto e dell'alloggio ed avranno a loro disposizione la biblioteca e il parco.

Le ammesse dovranno uniformarsi al regolamento interno, all'orario ed alle disposizioni date dalla Direttrice della Casa.

Le ammesse che non si presentassero alla Villa «La Montesca» entro il 30 luglio p. v., perderanno il diritto al posto loro assegnato, che verrà attribuito ad altre richiedenti.

Esse dovranno provvedere per loro conto alle spese di viaggio ed al corredo personale.

Roma, 20 aprile 1924.

I vaglia postali e le privative industriali

Come abbiamo pubblicato, da ieri, 1° maggio, sono state applicate le nuove norme per la emissione dei vaglia postali.

Per quanto riguarda i pagamenti di tasse da effettuarsi per le privative industriali, brevetti di invenzione, si richiama l'attenzione del pubblico sullo obbligo che hanno gli interessati di curare, all'atto dell'emissione del vaglia, oltre al ritiro della ricevuta anche il ritiro dello scontrino di attestazione di emissione, modulo 11. Detta attestazione nella sua parte superiore sarà riempita dall'ufficio postale dal quale occorrerà in special modo farvi aggiungere che il pagamento viene eseguito per tassa di privativa industriale. Nello spazio riservato al mittente dovrà invece indicarsi dal mittente stesso il nome del ricevente o titolare della privativa ed il titolo dell' invenzione ed altresì, se si tratti di annualità, la indicazione di questa ed il numero dell'attestato o del verbale di deposito della domanda. Detta attestazione di emissione deve essere unita ai documenti da depositare all'atto della domanda di privativa, che trattasi invece di annualità, deve essere trasmessa a cura dell' interessato, al Ministero dell' Economia Nazionale, ufficio della proprietà intellettuale, come titolo legale dell'avvenuto versamento.

Ultimo termine per ottenere le onorificenze

Il Distretto Militare di Udine comunica:

Il Ministero dela Guerra ha stabilito come termine ultimo ed improrogabile il 31 maggio c. a. per la presentazione delle domande tendenti ad ottenere le seguenti onorificenze:

1) la medaglia commemorativa nazionale;

2) la medaglia commemorativa francese;

3) la medaglia interalleata della Vittoria:

4) il distintivo d'onore per i mutilati di guerra.

Pertanto i militari in congedo, che ritengono aver diritto ad una, o più, delle onorificenze sopra specificate, dovranno trasmettere entro il termine accennato, al proprio Distretto di Leva, le relative domande con allegati tutti i documenti giustificativi in loro possesso.

Si avverte pure che per ciascuna onorificenza dovrà essere prodotta separata domanda.

Per gli Orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

N. N. rinunciando al compenso dovutogli quale scrutatore nelle ultime elezioni politiche L. 53.70. — Per onorare la memoria della signora Erminia Facci Dupupet: dott. cav. uff. Virginio Doretti L. 5; Luigi Anzil, 5; Giuseppe Pittini, 5; Rossati Libero, 5; Pezzali Gino, 5; Pezzali Oreste, 5; Marchetti Mario, 5; Martinelli Umberto, 5; Fortunato Sandri, 5; eTatni Ulderico, 5; Livotti Amedeo, 5; Zualli Giuseppe, 5; Pellegrini Gino, 5; D'Odorico Aurelio, 5; Armando Miani, 5; Augusto Sarti, 5; Leone Del Mestre e famiglia, 10. — Per onorare la memoria della signora Emma Murello Padovani: Gino Pagnutti L. 5 — Idem. della signora Anna Comuzzi Bastianutti: Avv. Ermete Tavasani L. 5; Giuseppe Del Negro, 5. — Idem. del signor Odorico Marcotti: Avv. Ermete Tavasani L. 5; Ditta Romanelli Somma e C.o, 20; Giuditta e Antonio Viscnini, 5. — Idem del signor Cesare Zanolini di Cividale: Famiglia nob. Antonini L. 25. — Idem della signora Elsa Mangilli Rubini: Dott. Giacomo Margreth L. 40.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagiuoli - Pesce o Roastbeef - Contorno.

Sera: Pasta in brodo - Rodoletti di carne - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

La Preolimpionica Udinese

Il 25 maggio p. v., sul Campo Polisportivo Udinese, si svolgerà l' ultima preolimpionica per la selezione definitiva degli atleti azzurri che si recheranno alle Olimpiadi di Parigi.

L'avvenimento è della più grande importanza e gli appassionati sportivi udinesi potranno ammirare il fior fiore degli atleti d' Italia nella singolare tenzone.

L'A. S. Udinesi, l'anziana Società concittadina, si prepara già all'organizzazione, che riuscirà degna della nostra città.

Terremo informati i lettori su tutte le novità in proposito.

CALCIO.

La ripresa bianco-nera

Finalmente gli amatori del giuoco del calcio sentiranno ancora le gesta dei loro beniamini perchè infatti dopo un involontario e lungo riposo la squadra bianco-nera riprenderà la sua attività e scenderà a Pordenone domenica prossima per incontrarsi con quella squadra. Una novità che certamente farà piacere agli appassionati è che Lodolo, il valoroso guardiano udinese e padovano, riprenderà il suo antico posto. Parlare del suo valore è superfluo, che la sua fama è già ben nota. Oltre a lui anche Melchior riprenderà il suo posto e così con la «rentrée» degli ex-militari l'A. S. Udinese avrà la sua migliore inquadratura.

Domenica pertanto la squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Lodolo — Cantarutti — Tosolini — Mulinaris — Bonino — De Biasi — Liuzzi 3° — Milani — Bellotto — Dal Dan 4° — Burra.

Il Giro automobilistico d' Italia

La 1.a e la 2.a tappa.

La prima tappa Milano-Lucca (chilometri 443,200) ha visto un brillante esito. Infatti tutti i cinquanta campioni, fra i quali il concittadino Mentasti, sono arrivati al traguardo e vennero classificati a pari merito.

I concorrenti hanno in questa tappa tenuto la media ufficiale di 55 chilometri orari.

Tale risultato è veramente soddisfacente e sta a dimostrare l'ottima preparazione di uomini e di macchine.

La seconda tappa Lucca-Roma è stata severa di percorso (Km. 424,900) ed ha avuto il seguente risultato:

1.o Ruggeri alle 14.16,58 e 2 quinti — 2.o Ghersi alle ore 14.24,47 e 2 quinti — 3.o Arcangeli alle ore 14.24,50 — 4.o Maffeis alle ore 14.28,2 e 1 quinto. Seguono Remoli e Mariani.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 1. — (per telegrafo).

Francia 144.25 — Svizzera 397.50 — Londra 98 — America 21,35 — Vienna 0.0320 — Romania 11.25 — Belgio 119.85 — Spagna 308.25 — Praga 65.70 — Ungheria 0.0305 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.70.

Consolidato 5 per cento 98.30.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 30 aprile 1924: Corso medio 83.63 — Quotazioni singole: Trieste 83.50; Milano 83; Roma 83.30.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 112 a 115 — Granoturco giallo da L. 90 a 98 — Granoturco bianco da L. 90 a 95 — Cinquantino da L. 85 a 94 — Segala da L. 85 a 90 — Sorgorosso da L. 50 a 52 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da L. 100 a 105.

Piazza Venerio.

Patate da L. 48 a 55 — Radicchio da L. 50 a 130 — Insalata da L. 150 a 200 — Piselli da L. 110 a 160 — Cavolfiori da L. 40 a 60 — Spinacci da L. 50 a 80 — Carciofi da L. 0.20 a 0,50 cadauno — Mele da L. 120, 250, 300 — Noci da L. 200 a 350 — Nocciole da L. 350 a 400 — Aranci da L. 120 a 200.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità a L. 27 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 24 a 25 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 25 a 24 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 23 a 18 — Erba Spagna da L. 31 a 21 — Paglia da L. 26 a 21 — Strame da L. 12 a 22.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 24 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.5 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.30.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.15.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale (Barbotta): ore 10.50 (*) — 13.20 (**) — 18.20.

Arrivi a Caporetto: ore 12.26 — 14.56 — 19.56.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18

Arrivi a Cividale ore 6.40 — 17.58.

(*) Soppresso al sabato.

(**) Si effettua solamente al sabato.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.20.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.25 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo li lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine: Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.45 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Buttoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»